



CODICI

Tipo scheda RA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale EGIANT25

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto Canopo

Classe e produzione reperti funerari

SOGGETTO

Identificazione soggetto Neit

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia MO

Comune Modena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Museo/Contenitore/Sito Museo Civico Archeologico Etnologico

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo dei Musei

Denominazione spazio viabilistico Largo Porta S. Agostino, 337

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero EG25

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo Antico Egitto/ Nuovo Regno

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1539 a.C.

A 1070 a.C.

DATI TECNICI

Materia e tecnica calcare

Materia e tecnica tracce di policromia

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 36,5

Diametro 17

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Al defunto Itenem, "soprintendente ai cantori", appartengono due canopi in calcare con coperchio a testa umana. Entrambi i coperchi sono impreziositi dall'applicazione di colore nero per la definizione dei tratti fisionomici, in particolare degli occhi, e dalle tracce di blu egiziano, un pigmento sintetico molto comune e in uso in Egitto almeno dagli inizi del III millennio a.C., che delineava originariamente le ciocche di capelli della parrucca. Sul corpo dei vasi, liscio e rastremato verso la base, corre un'incisione geroglifica ben inquadrata e disposta su due colonne. Essa riporta le parole di Neit, tutrice di Duamutef e custode dello stomaco. In questa iscrizione Itenem viene celebrato come il "fanciullo del Kap" ovvero educato nella scuola reale. Il Kap era infatti un'istituzione con sede nel palazzo del sovrano in cui venivano istruiti principi e giovani d'alto rango, egiziani ma anche stranieri: era il luogo atto alla formazione delle nuove élite, in cui consolidare rapporti essenziali al futuro controllo del territorio egiziano. Traduzione del testo: "Parole dette da Neit: Io distendo le mie braccia su colui che è in me, io veglio sul fanciullo del Kap, amato dal suo signore, Itenem".

Notizie storico-critiche

Provenienza ignota. Dono o acquisto di Pietro Gennari, 1830. Una peculiarità di questo set di canopi, seppur incompleto, consiste nell'indicazione del nome della divinità tutelare non solo sul corpo del vaso, ma anche sul rispettivo coperchio. Ciò permette di affermare che il coperchio attribuito a EG25 appartiene in realtà a un altro canopo del medesimo set, dalla collocazione ignota. Su di esso si legge il nome della dea Iside, tutrice di Imset e custode del fegato. Il singolare nome del defunto Itenem, attestato anche in una stele di un omonimo al British Museum (EA322) e su un ushabti al Rijksmuseum van Oudheden di Leiden (AST34), così come la sua titolatura e alcuni accorgimenti grafici, circoscrivono l'orizzonte cronologico dei due canopi al Nuovo Regno.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2019
Sigla per citazione	00043661
V., pp., nn.	p. 32

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2017
Nome	N.Bellucci

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data	2019
Nome	Galli, Alessandro